

**GUIDO CATALANO**

**I CANI HANNO SEMPRE RAGIONE**

**SEEd**  
2000/2001



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>

## INTRODUZIONE

Alcune di queste poesie parlano di fatti veramente successi. Alcune di fatti che sarebbe stato bello. Altre ancora di cose che sarebbe stato meglio di no. Le ho scritte nell'arco degli ultimi sei o sette anni ma non ne sono sicuro. Uno m'ha detto che non sono mica poesie.

Era un coglione.

Le ho divise in tre capitoli che poi sarebbero le tre categorie esistenti in poesia. Se vi dicono che ne esistono altri tipi, non credeteci.

Scrivo poesie per diventare ricco e famoso, ma uno m'ha detto che non si diventa ricchi e famosi scrivendo poesie.

Scrivo anche per trovarmi una fidanzata perché alle donne ci piace il poeta.

È risaputo.

Mi sono innamorato di quattro ragazze<sup>1</sup>. Due mi hanno baciato. Una no. L'altra non ho capito. Le poesie d'amore sono dedicate a loro.

Secondo me le poesie vanno lette a voce alta. Non è essenziale essere nudi, ma a voce alta sì. Anche se si è soli. Anzi meglio.

Le poesie non d'amore e del terzo tipo sono dedicate a Martin Santiago, grande poeta e mio fratello d'avventura, scomparso il 23 ottobre del 1998 circa nella Grande Mareggiata Infame di Liguria.

Un ringraziamento particolare a Simone Eandi per l'indispensabile aiuto.

Guido Catalano  
*Ottobre 2000*

---

<sup>1</sup> In tutta la mia vita

## INTRODUZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

Scrivo l'introduzione alla seconda edizione di questo libro e sono contento. La prima edizione è andata come il pane, anzi, se mi è permesso, come il pane col salame.

Continuo a scrivere poesie per diventare ricco e famoso.

Non è successo ancora, ma sono un tipo paziente.

Sono sempre convinto che alle donne ci piace il poeta. La fidanzata però non l'ho trovata. O lei non ha trovato me. Probabilmente si è persa.

Molti mi chiedono se scrivo nuove poesie. È una strana e ricorrente domanda. In questa seconda edizione ho voluto aggiungere un quarto capitolo, non solo per costringere chi possiede la prima ad acquistare la seconda, ma anche per dimostrare che continuo a produrre come un ossesso.

Un'altra curiosa domanda che mi è stata posta più di una volta riguarda il titolo del libro. Chiunque abbia parlato con un cane, almeno una volta nella vita, sa benissimo cosa intendo. Chiedetelo a loro.

Sono nato nel 1971 in una fredda giornata di febbraio. Ho avuto due gatte, delle quali una veramente importante. Fino a pochi mesi fa portavo gli occhiali. Adesso porto la barba. Devo mangiare pizza almeno due volte alla settimana.

Preferirei non aggiungere altro.

Grazie e arrivederci.

Questo libro è dedicato a una persona in particolare.

Lei lo sa.

Io lo so.

E tanto basta.

Guido Catalano  
*Novembre 2001*

## POESIE NON D'AMORE

### S'IO FOSSI SCACCO VORRIA ESSER LO CABBALLO

s'io fossi scacco  
vorria essere lo cabballo  
che di tutti i pezzi  
est lo solo  
che ti fa lo movimento strano  
inaspettato  
un poco figlio di mignotta

lo cabballo  
vaca un poco avanti  
et poi zacche !  
ti gira  
e ti piglia per lo fianco  
ti futte  
che mancomeno te n'accorgi

lo cabballo  
di tutti i pezzi  
lo più infingardo  
mi piace assaie

più dell'alfiero  
che di sghimbescio curre  
più dello re  
che sempre in ansia sta

## 1° SETTEMBRE

primo settembre  
l'estate finisce  
l'autunno alle porte già busa

- toc toc
- chi è ?
- l'autunno
- che vuoi ?
- fammi entrare
- no
- dai ...
- no

son così triste  
che mi faccio ridere

## A MIO PADRE

mio padre sa raccontare dei Maghi  
mio padre sa gli gnomi  
mio padre mangia molto  
soprattutto cose prelibate  
mio padre ha la pancia enorme  
mio padre salva le persone  
che devono andare in prigione  
e grazie a lui non ci vanno più  
mio padre è un grande giocatore e vince i soldi  
mio padre gira nudo per casa  
mio padre ha piccoli occhi azzurri  
io no ma i miei sono più grandi  
mio padre ha un cranio gigante e tutto pelato  
ma equilibra con la barba nera  
mio padre rutta e peta  
mio padre è gentile con le donne  
mio padre ha una bella voce  
mio padre canta

mio padre quando facevamo la lotta  
mi faceva vincere  
adesso a braccio di ferro  
non mi fa più vincere  
mio padre fumava due pacchetti al giorno  
di Nazionali senza filtro  
poi ha iniziato a vederci doppio da un occhio  
e ha smesso  
mio padre piace a tutti  
mio padre urla poco ma quando lo fa  
fa paura  
mio padre viaggia  
io sto fermo  
mio padre ha conosciuto una piccola dolce ragazza  
e l'ha sposata  
poi una tiepida sera di maggio  
gliel'ha messo dentro  
e tutto è iniziato  
mio padre suda molto  
mio padre ha sempre ragione  
mio padre crede di avere sempre ragione  
mio padre ha una bella voce  
mio padre canta

## LA G.V.C.

aprii gli occhi e la vidi  
la Gigantesca Vagina Cannibale  
alta più di tre metri  
larga due

essa voleva immancabilmente  
mangiarmi tutto quanto  
ed io paralizzato di terrore  
non potei che urlare: “ no Diomio ! no ! cazzo no !”

essa  
la Gigantesca Vagina Cannibale  
emanava un iperbolico profumo come di centomila fiori  
e secerneva fluidi a litri

saltellò verso di me  
chè saltellava per muoversi, non avendoci piedi  
e d'un sol boccone mi fece suo

siete mai stati mangiati vivi da una Gigantesca Vagina Cannibale?  
beh se non vi è mai capitato non potete sapere  
ed io dal canto mio  
saper non so spiegarvi bene



## PAURE

ho paura di morire  
perché dopo non c'è nulla  
ho paura del Babau  
perché egli mi mozzica con denti aguzzi  
ho paura delle tue parole  
perché dicono che non sei innamorata di me  
ho paura delle fiamme  
perché scottano le mie dita  
ho paura del buio pesto  
perché non vedo nulla e sbatto  
ho paura dell'autovettura  
perché mi schianto e muoio  
ho paura dei tuoi occhi  
perché mi guardano freddi come a dire "vattene via"  
ho paura della bomba  
perché cade ed esplodendo uccide  
ho paura del vuoto  
perché non c'è nulla dentro  
ho paura di star solo  
perché poi mi vien da piangere  
ma non piango  
ho paura del mal di panza  
e chi non ne ha paura ?  
ho paura di altre centomila cose  
che è troppo lungo dirle tutte

ma ci sono

## HO LA TRISTEZZA

ho la tristezza  
è vero  
è inutile  
ho la tristezza

il mio amico Topo Formaggione  
tenta di tirarmi su  
facendo capriole e mordendomi gli alluci  
come solo lui sa fare  
ma è inutile  
ho la tristezza

il sole  
che oggi risplende a manetta  
si sforza di rendere tutto più luminoso e bello  
ma è inutile  
io ho la tristezza

e il Gatto Pancione ?  
mi sorride  
e mi si struscia contro la fronte  
più e più volte  
ma ciò non mi cagiona sollievo  
perché  
ho la tristezza

esco  
e mi compro un gelato tutto stracciatella da tremila  
ma non riesco nemmeno a finirlo  
che ci ho la tristezza

porca puttana  
ragazzi  
qui non se ne esce mica

## VI VOLETE BENE

vi volete bene  
quanto vi volete bene  
siete tutti amici  
e dio santo  
quanto vi sorridete

vi sorridete sempre  
quanti bei complimenti  
vi stimate tutti  
gli uni con gli altri  
vi stimate tutti

baci, abbracci  
abbracci e baci  
risa e battute  
che belle battute  
che splendidi denti

telefonate e doni  
piacevoli serate  
giovani donne in tiro  
al giovane uomo tira  
tutti tirano alla grande

innocue storiette  
d'amore innocuo

la merda vi ha già  
ricoperto

io di più non farei

## TIPO QUALCOSA D'AMORE

io non ho nulla contro il telefono  
la seconda cosa che tengo stretta in mano  
per più tempo  
dopo il mio pene  
è sicuramente la cornetta del telefono

e non ho nulla contro il telefonino  
il telefonino è solo un telefono  
più piccolo  
senza filo  
che lo puoi usare dovunque  
e in più ci puoi fare un sacco di strane cose

tipo mandare messaggi scritti  
tipo fargli suonare un sacco di musiche graziose  
tipo collegarsi a un satellite orbitante intorno al nostro pianeta terra e chennesò, giocare  
in borsa o leggere le ultime notizie

il telefonino o telefono cellulare è magico  
dovunque tu sia tu sei  
dovunque tu sei io ti troverò  
è come se un cavo che parte dal buco del tuo culo  
ti collegasse a tutto

a tutto  
a tutti

l'unica cosa che mi crea un poco di fastidio  
un leggero turbamento d'animo  
è quando ti sto guardando negli occhi  
in quegli splendidi grandi verdi occhi  
che ti ritrovi

ti sto guardando  
ti sto parlando  
ti sto per dire qualcosa  
qualcosa di importante  
tipo qualcosa d'amore...

e quel coso di ferro e plastica  
che tu ti porti in borsa  
inizia a vibrare  
o a suonare la quinta di Betoven

o le valchirie  
o chessò io

e in quel momento li  
la mia fede vacilla  
la mia salda fede salda nella comunicazione globale  
vacilla

ma poi  
ma poi mi basta un sorriso  
tuo, s'intende  
uno "scusa"  
e  
di nuovo  
amo  
quel piccolo vibratore con antenna e microfono  
che ti porti appiccicato al corpo  
manco fosse un figlio

## **IL PAPERO-TALPA ARRUOLATO NELL'ESERCITO SON BRUTTI I CAZZI PER IL GLORIOSO STATO ITALIANO**

dovevo svuotare un cesso otturato dalla merda  
defecata da chissà quanti culi  
di giovani sani soldati italiani

il generalissimo avrebbe fatto, quell'oggi  
un bel giretto del posto  
e chissà chissà  
si sarebbe fatto pure una passeggiata  
nelle nostre splendenti latrine

“capitano, mio capitano !”  
sull'attenti stavo fiero e guardavo negl'occhi il mio duce

“capitano, mio capitano ! quel buco lì è ricolmo  
strabordante  
oberato  
zeppo di feci, mio capitano...  
se tiro l'acqua, qui tracima merda dappertutto...  
capitano, cheffare ?!”

il capitano mio bello  
la faccia tirata dalla tensione per l'imminente arrivo  
del generale di brigata di Tutti i Cazzi  
mi guatò ungendomi del suo sdegno

“piglia un bicchiere di carta e svuota...”

“capitano, mio capitano, può forse lei, gentilmente  
ripeter l'ordine, che mi pare di non aver capito mica bene...”

il caporale  
li vicino  
se la rideva  
mica poco

“piglia un bicchiere e svuota quel buco pieno dimmerda...”

“sissignore-signorsì !!  
che Dio benedica la nostra patria  
lo stato italiano  
il nostro glorioso presidente

e, mi sia concesso il Papa e gli Stati Uniti d'America, mio capitano !!”

e svuotai a mano un buco pieno di merda

vomitai due volte

avevo solo un guanto di gomma

ma fu un'esperienza

## SEMBRAVATE UOMINI

sembravate uomini  
visti da vicino  
sembravate uomini  
ma donne anche, quando dico uomini intendo uomini e donne

sembravate uomini, dicevo  
avevate tutte le vostre cose ai loro posti  
nasi in mezzo ai visi  
occhi di colori vari, sempre due  
gambe  
cazzi (gli uomini)  
piedi  
tette (le donne)  
fighe (le donne)  
chiappe  
buchi del culo  
capelli (alcuni più, alcuni meno, uno era senza)

eravate vestiti di vestiti  
da uomo  
da donna  
ce n'era una di ragazza che indossava un bellissimo lungo rosso  
ce n'era un'altra con una gonna cortissima e quando si sedeva  
potevo distinguere le sue mutandine bianche

era una festa, credo  
io bevevo  
continuavo a bere  
solo quello facevo  
bevevo

e al centesimo bicchiere ancora non avevo  
rivotto la mia bocca a nessuno  
e nessuno a me  
e mi girava la testa  
così veloce  
che si staccò dal collo e se ne volò sulla luna



## PAZZO PROPRIO COME IL SUO CANE

ciò che io vorrei  
ciò che io vorrei più di tutto  
in questo momento  
adesso  
ciò che io più desidero al mondo

stringergli la mano  
parlare con lui  
fargli un sacco di domande  
ho tante cose da chiedergli

e con la sua calma  
e la sua dolcezza  
lui  
saprebbe farmi coraggio  
dirmi le cose giuste

e berremmo qualcosa  
chessò, un caffè  
ma forse lui è troppo piccolo  
per il caffè

parleremmo per ore  
mi racconterebbe dei suoi amici e delle sue amiche  
del besbol  
della scuola  
del campeggio  
di suo padre barbiere  
degli aquiloni  
e soprattutto  
del suo cane  
del suo meraviglioso cane pazzo

ho sentito una volta  
qualcuno dire  
che Charlie  
è pazzo proprio come il suo cane

io non so quale sia la verità  
so solo  
che vorrei conoscere quel bambino con la testa tonda  
e se il cane viene con lui  
tanto meglio

## DICHIARAZIONE

l'autunno  
m'abbassa  
d'umore  
fin sotto  
le natiche

l'inverno  
m'ammazza  
sicuro come la martellata di un fabbro ferraio  
in fronte  
ben assestata

la primavera  
se c'è  
io non la ricordo  
e non esiste

dichiaro in questa sede la mia avversione  
alla felicità altrui  
siate pure felici  
non datemelo a vedere

## **NATALE**

natale mi fa schifo  
non perché è natale  
perché fa schifo proprio

fa freddo  
la gente è più cogliona del solito  
quando ero bambino ero felice

mia madre ha comprato un albero  
di plastica (bianco)  
è lì che è andato tutto in merda, credo

regali non ne faccio  
evito di piangere  
nevicasse, almeno  
ma neanche quello

**CAZZI NE HAI PRESI PIÙ TU  
CHE UN ESERCITO DI MIGNOTTE  
DA SBARCO**

grandissima puttana  
enorme, gigantesca puttana che non sei altro  
zoccola

invereconda baldracca  
chiavatrice  
bocchinara e sodomita

mignottona da fiera medievale  
sconcertante macchina per fottere  
pigliatrice di minchie a ripetizione

a guardarti  
adesso  
così da vicino  
tutta lì, china e cheta suoi tuoi libri  
non si direbbe mica

e invece  
rimani la più fantasmagorica troiazza  
c'abbia calcato queste terre  
negl'ultimi cent'anni  
e dico poco

## LA COSA PIÙ BELLA CHE MI POTESSE CAPITARE

ecco io non posso  
cioè non credo di poterci riuscire  
a descrivere cos'era lei  
in quel momento  
lì sul letto....

sdraiata, nuda  
giuro, eccitata  
mi guardava negli occhi  
giuro su Dio, mi voleva  
solo me  
dentro di lei  
le sue labbra  
i suoi seni tondi andavano in su e in giù  
i capezzoli, le gambe, gli occhi  
tutta....

e che Gesù Cristo mi sia testimonia  
non mi veniva duro  
non mi veniva duro  
ero eccitato, giuro che lo ero  
e lei era lì  
la cosa più bella che mi potesse capitare  
nel mondo e  
non  
mi  
veniva duro....

e pensavo: “cazzo cazzo cazzo cazzo ! vieni duro bastardo !  
vieni duro brutto figlio di puttana !”  
ma nulla  
non succedeva nulla  
nulla di nulla di nulla

e non so a quanti uomini  
sia successo così

spero non molti  
che in quel momento  
preferiresti essere morto, sepolto e dimenticato

## BRILLANTI

è pessimo  
è brutto  
è la cosa peggiore  
vederti circondata da due, tre, quattro testoni di cazzo  
che fanno i brillanti  
con battute brillanti  
con occhi brillanti

brillanti come un sacco di merda, s'intende

e tu stai al gioco  
e loro fanno a gara per piacerti  
e tu sorridi un po' a uno un po' all'altro  
ma mai troppo  
li tieni a distanza

io guardo da lontano  
comunque non avrei il coraggio di avvicinami  
e non credo che sarei all'altezza  
e poi ho pure mal di stomaco  
ho bevuto troppo  
ancora un sorso  
e mi vomito sui pantaloni

il coglione alto  
ti tocca una spalla  
tu fai fare, sorridi  
il coglione alto è in vantaggio di due lunghezze  
sugli altri coglioni

dov'è il cesso ?  
vado a vomitarmi un po' sui pantaloni

## SE IO NON FOSSI IO

se io non fossi io  
ma tipo qualcun' altro  
qualcos'altro tipo  
un grosso cane  
ecco sì,  
mi piacerebbe  
un grosso cane

se fossi un enorme cane  
con fauci gialle e salivose  
e affilate

ecco, vi morderei tutti  
tutti nessuno escluso  
nessuna esclusa

vi morderei tutti  
alla gola  
al culo  
ai bracci  
in mezzo alle facce grasse che vi ritrovate  
vi morderei

ma con cattiveria  
per farvi male

si lo ammetto  
in questo momento odio  
non amo  
odio solo

chi dice che il mondo è bello, soprattutto  
sarà il primo a sentire le sue carni  
tra i miei denti

non mi fotte un cazzo maledetto cazzo  
del mondo

ho solo bisogno di  
mordere qualcuno

## **FIOCCHETTI**

le ragazze hanno mutande  
-il colore poco importa-  
con splendidi, meravigliosi fiocchetti

hanno questi fiocchetti o nastrini  
che uno si chiede  
cosa cazzo servono ?

fiocchetti azzurri, fiocchetti rosa, fiocchetti bianchi o blu  
fiocchetti, fiocchetti, fiocchetti  
fiocchetti

hanno queste mutande  
le ragazze  
che mi fanno impazzire  
mi fanno impazzire quei fiocchetti  
che non servono a nulla  
ma che servono a tutto

sappiamo tutti di cosa si sta parlando  
splendidi  
fiocchetti di tutti i colori



**IL PAPERO-TALPA VINCE ANCORA UNA  
VOLTA.  
LA SUA PAZZIA MANDA IN MERDA IL SISTEMA.  
IL COLONNELLO È VIEPPIÙ INCAZZATO**

“vattene !...sei più buono a niente !”  
così mi disse il colonnello

“c’hai i piedi che sembri una papera  
c’hai gli occhi che sembri una talpa  
e sei pure pazzo”

“vattene via !...qui non ti vogliamo mica... qui è per uomini veri...mica gente come te  
che non è buona neanche a stare sull’attenti...”

“vattene dalla mia caserma !”

fece il colonnello

“corrompi i miei uomini, sei un buono a nulla, secondo me sei pure un uomo  
sessuale...”

il colonnello mi guardava rabbioso  
come mi volesse sventrare di baionetta  
coi suoi piccoli piccoli occhietti azzurri  
due forelli nel suo faccione obeso e glabro

“allora !..cosa aspetti... sparisci !”

sudava il colonnello  
gocce di grasso fuso rotolavano dalla fronte al naso al mento  
poi cadendo sulla scrivania  
a formare una pozzangherina sebotica

io

presi la porta e andai

fuori dalle mura alte del casermone  
c’eran dei prati

mi sedetti  
annusavo l’aria sopraffina del pomeriggio  
scambiai due parole con un bue di passaggio  
poi  
m’addormii

# POESIE D'AMORE

## MORIRE PER AMORE

non ho mai visto un uomo  
morire per amore  
ne ho visto uno una volta (che tra l'altro era mio amico)  
svenire  
ma mai morire morire

poi so di gente  
che s'è ammazzata per amore  
ma non è la stessa cosa

a me al massimo  
è venuto (oltre al pianto)  
il vomito e il mal di pancia  
comunque  
soffro

**13/6/71**

beh, anni fa  
mio padre aveva una berlina due porte nera  
modello 1934  
ecco,  
lui mi ha raccontato...  
c'era una ragazza molto carina, vedi...

uscivano spesso in macchina assieme,  
e quando lui andava a prenderla,  
scendeva sempre per aprirle lo sportello...

quando era salita e lui aveva chiuso lo sportello,  
girava dietro l'auto per mettersi al posto di guida,  
ma prima di arrivarci  
lei si spostava  
e schiacciava il bottone chiudendolo fuori...

poi se ne stava lì  
ad arricciare il naso  
e a fargli delle smorfie...

ecco che cos'è l'amore secondo me...

Charlie Brown

## POESIA DELLA BUONA NOTTE

(3:02 1 NOV)

è una poesia della buona notte  
questa è una poesia della  
buona  
notte

buonanotte a me  
non ad altri  
buonanotte a me  
che ne ho un po' bisogno

ho bisogno di dormire bene  
questa notte  
fammi sognare  
notte  
sii buona  
fammi sognare quella ragazza  
che mi sorrida  
che mi baci  
che mi baci alcuni baci  
sulle labbra  
che mi baci sorridendomi  
sii buona  
notte

fammela sognare  
è bionda  
ricordati  
è bionda  
e quando sorride  
poi bacia

## COME LE NUVOLE

“ti amo come amo le nuvole”  
“come cosa?” mi disse  
“come le nuvole”

mi guardò come a dire: “idiota”  
“le nuvole? tu ami le nuvole?”  
un sorriso  
e se ne andò  
non un bel sorriso, s’intende

effettivamente  
io  
le nuvole  
mica le ho mai amate

## EVENTUALMENTE TU

eventualmente tu  
daresti in dono a me  
le labbra tue  
sol'anche per un poco ?

sarebbe a dire un bacio  
sarebbe a dire  
sarebbe a dir ciò che ti chiedo  
è un bacio ?

eventualmente tu daresti a me  
in dono  
daresti  
eventualmente  
tu ?

## T'HO SENTITA NEL TELEFONO CHE NON M'AMAVI PIÙ

conosco uno che gli è capitato nel prato  
conosco uno che gli è capitato nel letto  
conosco uno che gli è capitato in cucina  
a un altro che conosco  
gli è capitato sul traghetto  
e c'è quell'altro che gli è successo in macchina

poi conosco quello là  
che gli è capitato nel bosco  
di meli  
in fiore

e c'era quel tipo...  
Gennaro si chiamava  
gli è successo allo stadio

e a quell'altro su un'isola  
nel mare  
e poi  
c'era quello basso biondo, che gli è capitato al cinema

io t'ho sentita nel telefono che non m'amavi più

## NOTEVOLE FEMMINA

notevole femmina  
ti guardo camminare  
ed hai le gambe lunghe lunghe  
ed un bel culo

ed hai le gambe lunghe lunghe  
ed un bel culo

notevole femmina  
i tuoi capelli lunghi  
tu li porti tutti sciolti e lunghi e neri  
notevole  
notevole femmina

e gli occhi grandi tuoi  
che guardano all'intorno  
a dire "vedetemi, guardatemi, son bella !"

hai tette grandi e tonde  
e fianchi prosperosi  
e bella, per esser bella è vero  
sei bella

notevole femmina  
i cazzi s'addurano al tuo passaggio



## TIZIANA

Tiziana  
io ti ricordo  
che sbucciavi il pompelmo

ho dimenticato  
quasi tutto di te  
Tiziana

puranco il colore  
dei tuoi occhi

ma quel pomeriggio  
freddo  
seduti sul letto  
e tu  
a sbucciare il pompelmo...

beh Tiziana...

no  
beh  
no  
quello no Tiziana

no Tiziana  
il pompelmo no

no  
il pompelmo  
no

## **LEI UN NEGRONI, IO UNA BIRRA**

siamo lì seduti a bere  
io una birra  
lei un negroni  
e a fumare  
una sigaretta dietro l'altra  
una dietro l'altra  
e io la guardo molto

siamo lì seduti  
e io la guardo

e le parlo  
e l'ascolto  
che quel che dice  
-e la guardo-  
mi piace

e intanto che la guardo  
passano le ore  
e le ore fanno la notte  
e le sue labbra sono rosso scuro  
e i suoi occhi sono verde chiaro

ed io vorrei baciarla  
ma non posso

darle il primo bacio  
è impossibile

allora la guardo  
e la bacio  
con  
gli occhi

## GOCCE

mi hai detto che non m'ami più  
sì, così mi hai detto  
“io non t'amo più”

ci siamo guardati un po'  
per nove minuti  
che ho guardato l'orologio  
tu mi hai chiesto  
“piangi?”

“no”  
t'ho risposto  
“son solo goccioline d'acqua, escono dai miei occhi”

## SETTE BACI

un bacio va bene  
anche due  
si, anche tre baci  
che ne diresti di darmene  
quattro ?  
si, hai capito bene: quattro baci  
ma anche cinque se ce la fai  
sei ?  
vuoi darmene sei ?  
per me va bene  
facciamo sei  
sette

## CONOSCO UNA RAGAZZA I CUI OCCHI

il cielo può assumere diversi colori  
conosco una ragazza i cui occhi  
hanno la stessa portentosa facoltà  
un po' azzurri  
un po' blu  
un po' grigi  
un po' verdi

è tutta riccioletta  
spesso sorride  
ride poco e fa un buon odore

quando mi guarda  
sbando

## TUTTE LE NOTTI

tutte le notti  
tutte tutte le notti  
ti sogno  
e parliamo  
e facciamo all'amore  
e andiamo in posti  
e facciamo un sacco di cose  
e poi

tutte le mattine  
mi sveglio  
e tutte le mattine  
dico: "cazzo merda un sogno  
solo  
un  
sogno!"

e vorrei richiudere gli occhi  
e li richiudo alle volte  
ma tu non ci sei più  
c'è il buio della chiusura degli occhi  
devo aspettare che passi il giorno  
che rivenga la notte  
per star con te di nuovo  
dentro i miei sogni

## CENTO VOLTE CENTO

cento volte cento  
bussai alla tua porta  
e cento volte cento  
tu l'apristi

ma ogni volta io rimasi lì  
come l'alocco  
senza saper che dir che far o chi bacciar

e tu pensandomi un venditore ambulante  
o un testimone di Geova  
o un postino senza lettera  
o un idraulico impazzito  
o chissà chissà checcosa  
cento volte cento  
chiudesti in viso a me la porta in viso

e adesso son qui seduto  
sulle scale  
e viene notte  
e son stufo di bussare  
che le mie nocche si son consunte  
e l'amore  
è così triste  
se non ti riesce

## LA LUNA C'ERA

“ho sonno”, disse  
“ho sonno”, dissi  
“dormiamo”, disse  
dissi: “dormiamo”

le chiusi gli occhi posandole le labbra  
sulle palpebre morbide e  
le sue ciglia lunghe mi fecero la solleticarella

poi lei dormì  
poi i grilli iniziarono a grillare  
e cantarono quella serenata  
quella che parla della luna che non c'è  
ma la luna c'era  
e lei era bella  
ed io non volevo chiudere i miei, di occhi  
tutta la notte io la guardavo  
e c'era la luna  
e i grilli, ragazzi, che serenata...

poi quando lei si girò nel sonno  
mi abbracciava  
e un po' era sveglia  
o forse solo sognava  
e un po' mi sorrideva

e la luna c'era  
ma i grilli continuavano a cantare che non c'era  
ma era lo stesso  
per me era lo stesso  
quei grilli ci sapevano fare

e c'era la luna  
ed era notte  
e meraviglia, ragazzi, meraviglia



**VENTIMILA VOLTE IL SOLE  
NON SAREBBE BASTATO MICA**

a scaldare il freddo  
che c'avevo dentro  
dopo le tue parole  
quel pomeriggio infame

## AGOSTO

macchine roventi  
parcheeggiate a lato  
il sole batte  
mi acceca  
ho dimenticato gli occhiali scuri  
il cemento  
fra poco  
fonde

cammino  
senza meta  
ad agosto solo gli idioti  
hanno una meta  
e sono tanti  
grazie a dio

respiro  
a fatica  
sudo  
mezzo cieco  
cammino

è sabato  
io il sabato lo vedo verde  
la domenica, rossa  
il sette, nero  
agosto è banalmente giallo

il nome  
della ragazza che io amo  
verde e blu  
blu e verde

inizia verde  
poi  
diventa blu  
poi il verde  
entra nel blu

e poi  
non mi ricordo più  
cosa volevo dirvi...

## PAG. 54

ho girato pagina  
e ho trovato il tuo capello lì, impigliato  
tra le lettere nere  
a pag. 54

era un tuo capello  
ineluttabilmente tuo, lungo, chiaro

era un tuo capello  
ti avevo prestato quel libro  
ricordi quando ?

io ricordo...  
sei o sette giorni dopo quella volta tra le casine di mattoni rossi...

ti dissi allora  
“ conosci quel poeta ?”  
“ poco” dicesti  
“ ti do un libro”

il tuo capello  
è rimasto lì impigliato  
per così tanti giorni  
lì a pagina 54, solo  
tra lettere nere  
e buon odore di carta

non so che farne  
penso che chiuderò il maledetto libro  
e mi farò una passeggiata lunga

**SE PENSATE VERAMENTE CHE ESISTA  
QUALCOSA PER CUI VALGA SOPRAVVIVERE  
APPARTE IL NATURALE ISTINTO DI CONSERVAZIONE  
DITELO.  
PER QUANTO MI RIGUARDA, IO LO SO**

ha occhi azzurri  
bastantemente grandi da potervicisi tuffare dentro  
da un trampolino alto alto alto

ha dei capelli  
che sembrano raggi di oro di luna solare  
tutti biondi  
ma forse sono raggi di oro di luna solare  
che sembrano capelli

ha tette tonde  
che profumano d'uva fragola  
e la sua pelle è liscia  
e sa di nocepesca

fossi poeta  
saprei forse dire cosa sento quando mi guarda  
e mi sorride

non so cosa accadrebbe se un giorno le mie labbra  
sfiorassero le sue

probabilmente schizzerei in alto, nel cielo  
ed esplodendo farei colori

ed esplodendo in cielo farei colori  
e botti  
ed urli

e tutta la notte così  
fino addormirmi  
tra le sue gambe

## OGGI AL TELEFONO

oggi al telefono  
eri così fredda  
almeno venti gradi sotto zero

eri così fredda  
che mi si è ghiacciato l'orecchio  
e la cornetta  
mi si è appiccicata al padiglione auricolare

eri così fredda  
oggi al telefono  
che mi è venuto il raffreddore  
e non credo di volerti più chiamare

## QUESTA NOTTE

questa notte in cielo  
ci sono almeno diecimila stelle  
sì, almeno diecimila

è una notte buia  
è vero  
ma così fresca

tu profumi  
di qualcosa che non è facile dire

di stelle  
ho pensato

ma mica ne sono sicuro

## **BANDO**

l'uccello rosso di Crotàli  
canterà per me questa notte  
ed io, guardando il cielo  
scuoterò il mio bischero  
finchè bianca panna sgorgherà abbondante  
ed urlerò il tuo nome  
alle stelle

bando alle tristezze allora  
e bando agli addii  
bando alle lacrime  
e all'arrivederci ciao  
bando al bacio che non ti diedi

bando bando bando  
e bandirò bandendo tutto il bandibile

iniqua,  
restituiscimi il mio

cuore

## MA MONTALE

avrei bisogno di fare  
l'amore  
questo è quello di cui avrei bisogno

con te  
non con quella  
con te  
no, neanche con quella  
si  
hai capito bene  
con te  
tu  
si  
tu con quegl'occhi verdi che porcodio  
e si fotta e controfotta il poeta  
di palazzo nuovo  
con quegli occhi che sono troppo verdi  
e con quella tua faccia di gatta

con quella faccia di gatta li...

concludo subito  
non voglio cadere  
nel facile eccesso  
le parolacce, dio  
stupiscono facile  
concludo subito  
la mia roba viene dalla cloaca come disse quel piccolo stronzo  
ma montale  
sinceramente  
so che non dovrei dirlo  
montale me l'inculo  
me l'inculo vi giuro

questa è una poesia d'amore



## ARUAL

Laura  
il tuo nome all'incontrario fa.....Aruàl

Aruàl, sarebbe così bello anche così  
Aruàl, Laura, Aruàl, Aruàl

Laura  
occhi d'anice  
capelli di castagna

Laura  
sei bella anche all'incontrario  
mi ricordo  
che non volevi ballare mai

mi sussurravi “preferisco guardare gli altri...

...ascoltare la musica”

## **TRA DUNA E DUNA**

duemila chilometri separano  
la punta del mio naso  
dal tuo sopracciglio destro  
terra e mare e ancora terra  
ti penso camminare a piedi scalzi all'alba tra duna e duna

e mi domando perché  
non sei qui a fumare  
in silenzio  
lasciandoti guardare

## **L'AMORE PUÒ ANCHE ESSERE UN CANE CHE MASTICA IL TUO STOMACO**

se qui non succede qualcosa subito  
ma non subito tipo fra un po'  
subito subito  
son brutti i cazzi

c'è un maledetto cane marrone  
secco, dagl'occhi cisposi  
che mastica da settimane  
il mio povero stomaco

secerne salive a litri  
ci trova del gusto  
il suo nome è Cane Maledetto Schifoso  
così l'ho chiamato

la sua bava ha ricoperto le mie scarpe  
il suo pelo è dappertutto nei miei vestiti  
sento il suo alito fin dentro al cuore  
e soprattutto fa male :  
mastica mastica e mastica  
il mio stomaco come fosse un pezzo di gomma

l'ho chiamato Cane Maledetto Schifoso  
è sempre con me  
mi tiene compagnia  
in mancanza d'altro

**NON SOLO NON TI SCRIVERÒ PIÙ POESIE D'AMORE  
MA SE T'INCONTRO TI TIRO UN SASSO**

t'ho scritto  
tantissime bellissime poesie d'amore  
che se le metti tutte assieme  
ne viene almeno un chilo

già dalla mattina  
mentre sorseggiavo il thè all'arancia-cannella  
e guardavo il cielo blu  
mi venivano in testa  
poesie  
una dietro l'altra

ed io sorridevo  
e il cielo rimaneva sempre blu  
e gli uccelletti cantavano ariette meravigliose  
e profumo di fiori inondava le mie nari  
e la gente era bella  
e il mondo era buono  
e Dio era un grand'uomo

adesso  
il cielo è grigio-maròn  
e gli uccelli cagazzano sul mio davanzale  
e sento puzza di merda  
e ho pure finito il thè arancia-cannella

e non ti scrivo più poesie d'amore  
ma se t'incontro  
ti tiro un sasso nella fronte

## CADDI IN GINOCCHIO, LE MANI IN VISO

“ perché stai piangendo ?” le chiesi  
“ non piango, idiota, mi è entrata una roba negl’occhi” sussurrò  
“ menti, tu piangi” insistei  
“ sei uno stronzo !” affermò

e corse via  
la iseguii  
la cinsi da dietro come solo io so fare  
“ aspetta, voglio parlarti !”  
mi diede con il gomito in pieno naso  
sentii distintamente l’osso rompersi  
caddi in ginocchio, le mani in viso

lei si girò, aveva gli occhi grandi  
lei si girò e disse queste quattordici parole :  
“ senti, sto con uno da un mese  
è bello  
e scopa come un dio”

se qualcuno di voi è mai stato  
investito dall’Espresso Torino-Milano delle 22.10  
sa cosa ho provato in quel momento  
se no  
provi ad immaginare

## ALLA PROSSIMA RAGAZZA CHE MI RENDERÀ FELICE

ancora non ti conosco  
non so come sei fatta  
bionda? nera? rossa? blu?  
chissàpe chissàpe

ragazza che esisti ma che non ci conosciamo ancora  
ma che esisti  
preventivamente ti dedico  
questa poesia d'amore  
di che colore i tuoi begl'occhi?  
neri? verdi? rossi? maròn?  
chissàpe

ragazza che chissà cosa stai facendo ora  
e che anche tu magari  
stai cercando me  
che sto cercando te

questa poesia d'amore  
-che è d'amore perché già t'amo-  
io a te la manderei  
per piccione viaggiatore  
se il piccione sapesse  
dove tu te ne stai (magari lo sa)

comunque, sia come sia  
bellissima profumata  
o prima o poi o durante  
c'incontreremo  
e ti leggerò codesta poesia  
speriamo che ti piaccia

vediamo di sbrigarci  
a trovarci  
io sarò quello  
con margherite dappertutto

## SEMPITERNO IL MIO AMOR PER TE...

“sempiterno il mio amor per te, mia splendida dagl’occhi  
azzurri e dolci come il miele” le dissi

“non ho gli occhi azzurri, son marroni” notò

“fa come se niente fosse ed amami” proposi

“non so, mi sembri strano” affermò

“basta parole, baci”

e m’avvicinai  
gli occhi chiusi  
le labbra rotanti  
la lingua fremente  
il cuore tonante

i nostri labbri  
si fusero in un impeto di lingue, denti e palati

sentivo campane  
sentivo sirene  
sentivo esplosioni  
sentivo gli angeli cantare a manetta  
sentivo Dio nelle sue tette premute contro il mio corpo

“ti piacque?” sussurrò  
“assai” sussurrai

e restammo abbracciati per ore ed ore ed ore ed ore

## BEH, ALLORA CIAO, CIAO ALLORA

la guardavo un po' negl'occhi  
lei mi guardava anche lei un po' negl'occhi  
ed era bello parlare insieme anche di vaccate  
avrei voluto dirle: "lo sai tu che la primavera ti dona molto?"  
ma le dissi: "hai visto l'ultimo film di Custuriza?"  
lei rispose: "sì, bello"  
ma io avrei voluto dirle: "lo sai che le tue labbra, hai la bocca più al sapore di ciliegia che  
ho mai visto, sei la più bella, forse di tutto il mondo?"  
ma le dissi: "beh certo sto Custuriza è proprio un bel registone"  
e lei rispose: "sì, proprio"

lei c'aveva occhi castani grandi  
grandi castani occhi grandi  
avrei voluto dirle: "scappo via vieni con me dove nessuno ci trova"  
e poi l'avrei baciata per due giorni di seguito  
senza staccare i miei labbri  
dalla sua stupenda bocca stupenda

ma le dissi: "beh, allora ciao"  
e lei: "ciao allora"  
"sì, ciao, ci si vede"  
"sì ci si vede"  
"magari un giorno ti chiamo"  
"sì, magari un giorno..."

poi giunse un tipo  
tra l'altro molto brutto  
che se la portò via  
e un po' l'abbracciava  
e in lontananza, forse, vidi pure  
che le dava un bacio sulla bocca

ma non è certo



## **NON MANGIO PIÙ PEPERONATA DA ALMENO TRE MESI**

“escatologizzami!” le dissi, guardandola negl’occhi  
“no” rispose “preferisco sostituire all’escatologizzazione  
una volontà costruttiva”  
“in che senso?” chiesi  
“scopiamo” mi disse  
“come?” domandai  
“scopiamo” ripeté

“non so se me la sento” affermai  
“checcazzo stai dicendo?”  
“ho mangiato pesante, non mi sento....”  
“ma vaffanculo, impotente cazzomoscio!”  
“ma dai non prendertela così, possiamo giocare un po’ a dama, poi magari”  
“ma va via va, mi fai perdere solo tempo, stronzo!”  
“vabbè, cazzo, la peperonata di mia madre è pesante,  
mi crea dei problemi di circolazione...”  
“vabbè, ciao eh!”

così lei se n’andò  
io non la rividi più  
aveva un bel corpo  
credo di aver perso qualcosa  
non mangio più peperonata da almeno tre mesi

## FEMMINA

bastava guardarla, bastava  
bastava guardarla  
era pneumatica, non so se mi spiego  
aveva tutte le sue robe al posto giusto  
molto giusto

mi feci coraggio  
mi avvicinai e le dissi:  
“ femmina sei, e nessuno te lo toglie”  
mi guardò dentro gli occhi e mi disse:  
“ beh, tu dal canto tuo, mi appari cazzutamente maschio”

le nostre lingue si attorcigliarono  
i nostri corpi divennero un tutt'uno  
le mie mani erano troppo poche per tutto quello che c'era da fare

era pneumatica  
era femmina dentro  
era onestamente porca  
giuro che glie l'avrebbe fatto ricrescere a un eunuco

## **RAGAZZA CON SGUARDO TRISTE**

ragazza con sguardo triste  
bella come un giardino  
con antiche panche di pietra  
antiche panche di pietra  
in un giardino  
piccolo  
un po' dimenticato

un giardino  
circondato da mura di pietra  
antiche  
un po' diroccate

un giardino molto silenzioso  
molto molto silenzioso  
panche di pietra grigia

ragazza con sguardo triste  
parli poco  
mi piace  
parli poco e dici tutto

## **TI METTEREI LE MANI ADDOSSO**

non sei bella  
no, direi di no  
non secondo i miei gusti  
ma mi fai sesso  
non sai quanto sesso  
mi fai

ti metterei le mani addosso  
so il tuo nome  
e che ti piacciono i gelati  
ti metterei le mani addosso  
e la bocca  
e tutto quanto il mio corpo

quando me lo prendo in mano e me lo scuoto  
è a te che penso

## POESIE DEL TERZO TIPO

### LA LUNA QUELLA NOTTE

la luna quella notte  
era un morbido cacio  
profumata  
come non mai

decine, centinaia  
forse migliaia  
di topi  
guardavano in alto  
guardavano e desideravano

un piccolo morso  
si sarebbero accontentati  
di un piccolo piccolo morso  
di quel grande cacio  
morbido, profumato

se tu fossi passata  
di lì  
quella notte  
avresti veduto  
migliaia di piccole teste  
guardare all'insù

adorare  
una luna di cacio  
la notte

## UN'IDEA GENIALE

eravamo in trincea  
sul fronte occidentale  
gli dovevamo amputare il braccio destro  
spappolato da un'esplosione  
non avevamo anestetico  
non avevamo alcol  
ebbi un'idea:  
“fatti una sega e quando vieni  
tagliamo di netto”

questa  
fu un'idea geniale

## IL MEZZADRO

c'era questo mezzadro  
che zappava la terra sotto il sole  
sotto la pioggia  
con il vento  
o con la grandine  
lui  
zappava

tutto il giorno  
tutti i giorni  
zappava la terra  
nera  
dura

e il padrone (di lui mezzadro)  
gli si fotteva la moglie  
e se capitava  
anche le figlie (11 e 13 anni)

un giorno  
il mezzadro si stufette  
prese il fucile  
e andò alla villa del signor padrone  
per regolare i conti

fu sbranato dalli cani

## IL GIGANTE E IL NANO

c'erano un gigante e un nano  
il gigante era brutto  
il nano era bruttissimo  
e puzzava

le donne li schifavano  
prendendosi gioco di loro  
spesso sputandogli addosso

il nano e il gigante erano tristissimi  
e soli  
nel bosco dove vivevano

vivevano in una capanna  
e il gigante pigliava sempre capocciate contro i soffitti  
che erano a misura di nano  
ed anche per questo era brutto  
chè ci aveva tutta la fronte squarciata e bergnoccoluta

spesso il gigante  
in preda al desiderio  
si masturbava  
inondando la capanna del suo seme abbondante  
e il nano si incazzava  
“fai schifo fai schifo!” gli urlava  
e poi gli toccava pure pulire

vissero così molti anni  
anni di merda  
vi assicuro  
anni di merda



## CADEVANO CAMMELLI QUEL GIORNO DI PRIMAVERA

forse avevo un po' pianto  
quella notte  
avevo sicuramente bevuto molto vino  
e dormito male  
pieno di incubi nella testa

chi pensa troppo  
fa molti sogni  
spesso brutti  
spesso belli

il mattino era giunto  
con tutti i suoi uccelletti canterini  
con tutti i suoi raggi di sole  
con tutto il suo cielo blu  
con mia madre che in cucina piantava casino

tirai su la persiana e li vidi

i cammelli che cadevano a decine dal cielo  
cadevano sui tetti  
e nelle piazze  
e nelle strade  
e nei parchi pubblici  
e dentro i cortili  
e nelle piscine  
e dovunque un po'  
cadevano  
piano piano  
delicati  
come solo i cammelli sanno fare

come può essere delicato un cammello  
che cade giù dal cielo  
voi non potete neanche immaginare  
un cammello  
che cade  
un giorno  
durante la primavera

## LA VERA STORIA DEL BIMBOBUE

bimbobue era un po' bue  
un po' bimbo  
un po' bimbobue

aveva le corna  
ma anche i quaderni  
dove faceva i compiti  
e faceva "muuu!"  
ma anche parlava  
come un bimbo normodotato

faceva il latte dal pirillo  
ottimo e pannoso  
e vi assicuro, era latte  
l'ho assaggiato  
ma faceva anche la piscia  
dal suddetto pirillo

e poi c'aveva la coda  
ma anche i pantaloni corti  
e il pelo nero e bianco  
ma anche gli occhiali  
e mangiava l'erba  
ma anche gli spaghetti

insomma era un po' bimbo  
un po' bue  
un po' bimbobue

un giorno una bambina  
di nome Camillafaust  
gli chiese : "bimbobue posso assaggiare il tuo latte  
che mi hanno detto ottimo e pannoso?"

"ma è chiaro ma è chiaro che puoi"  
rispose bimbobue

e poi succedettero cose bellissime  
che non racconterò  
che è un'altra storia  
ma la felicità intrise tutto e tutti

## RESURREZIONE

era buio e si svegliò  
umido e freddo  
e c'aveva ancora male alle mani  
e ai piedi  
bucati dai chiodi puntuti e rugginiti

e ancora i graffi profondi  
nella fronte  
bruciavano  
e i tagli  
come si dice, nel costato...

Gesù Gesù Gesù  
Cristo Santo  
Cristo Santo che esperienza  
Dio mio  
che brutta esperienza...

c'era un grosso sasso  
che ostruiva l'entrata della cripta  
si strappò il sudario dal corpo  
fece un lungo sospiro, un rutto  
e si mise seduto  
a pensare  
a come uscire  
da quella situazione di merda

## LA GUERRA

la guerra è brutta  
durante il suo svolgimento  
gli uomini sparano ad altri uomini  
che a loro volta rispondono al fuoco

cosicchè è difficile camminare per strada  
e , ad esempio, andare a fare la spesa e/o al cinema  
che puoi essere centrato da un colpo

durante la guerra (o conflitto)  
cascano dal cielo le bombe  
che deflagando uccidono chiunque

la bomba effettivamente  
non fa quasi mai preferenze

quando scoppierà la guerra  
io fuggirò nel bosco (dove cascano meno bombe)  
e mi nasconderò  
sotto un fungo molto grande che conosco

ivi starò  
finchè  
non sentirò  
più  
scoppi

## UN'OPERA D'ARTE

c'è il vecchio partigiano  
ottant'anni passati  
che ha fatto fuori un sacco di  
fascisti  
dopo la guerra  
ne ha giustiziati un bel po'

ha ottant'anni  
ha fatto la guerra  
e prima di andare in montagna  
era motorista su un aereo bombardiere

mi dice  
- lo sai che non ci vedo ?  
- no, gli rispondo  
allora si toglie gli occhiali

e fa una cosa

con la stanghetta  
inizia a picchiattarsi  
ripetutamente  
l'occhio  
destro  
e toc toc toc toc  
- questo è di cristallo, fa lui, questo è di cristallo, me l'hanno fatto in Spagna

poi mi racconta  
dell'esplosione  
mi racconta della fabbrica e dei sindacati  
mi racconta dei padroni  
e delle lotta  
mi racconta degli aerei a elica  
e del suo colonnello che non ci capiva un cazzo  
mi racconta degli agguati  
dei nazisti  
degli anarchici  
delle fucilazioni  
di via Roma nel '40  
di suo figlio  
di suo nipote  
del nipote di suo figlio  
della moglie che lo aspetta a casa

del coltello nella pancia  
a una donna  
una collaborazionista  
finita male  
mi racconta  
di quanto sia difficile  
tenere a bada tre motori  
a duemila metri d'altezza  
eliche comprese  
mi racconta tante altre cose  
tantissime altre cose

e intanto  
io continuo a fissare quel suo occhio spagnolo

è perfetto  
è un'opera d'arte

## L'AUGELLO

sento l'augello  
fischietta giulivo  
io non lo sono  
giulivo

dopo che l'ho sparato  
anche l'augello  
è più  
pensieroso

## L'UOMO PIÙ GRASSO DEL MONDO

era l'uomo  
più ciccione  
più obeso  
più grasso  
che ci fosse o fosse stato  
e probabilmente mai ci sarà  
nel mondo

pesava mille miliardi di chili  
e mangiava in un giorno  
ciò che gli abitanti di tutta Nuova York  
si pappavano in un mese

non poteva far nulla  
perché era troppo lardoso

non poteva neanche fare all'amore  
perché il suo pirillo se n'era scomparso  
ormai da tempo  
nei lardi infiniti del suo corpo

un giorno  
vide una splendida fanciulla blu  
così piccola e graziosa  
che se ne innamorò all'istante

capì subito  
di non avere alcuna possibilità con lei

se la mangiò  
e non ci pensò più



## IL BUE FELICE

un bue felice corre  
per verdi distese d'erba odorosa  
e fiori  
e sole e farfalle e cielo blu

e galoppa e corre il bue  
ed è possibile se ti concentri  
vederlo sorridere  
è un bue felice

è un bue felice  
in questo prato infinito di erba verde  
è come un sogno di bue  
è come se tutto fosse bello

farfalle rosse, gialle, blu, viola, verdi  
gli si posano sui corni  
e in breve ha come  
una testa di arcobaleno  
corre così veloce che fischia nel vento  
è come se avesse ali nei piedi  
è come se fosse un magico bue

dopo si ferma a riposare  
e si mangia un poco d'erba  
e beve dal ruscello acqua fresca  
e si sdraia dentro i fiori

guardatelo se potete  
e non fate quelle facce  
so che non è  
ma è come se

## E PER STA VOLTA È ANDATA

cascavano le bombe  
sulle case  
sui tetti delle case

facendo prima “fiuuuuu”  
e dopo “bum!”

gli òmini sotto stavan rannicchiati  
e pregavan Dio  
“fai che non mi prenda”  
“fai che non mi prenda”  
“fai tipreghiddio che non mi prenda”

ma poi qualcuno era preso  
non c’eran cazzi  
non c’eran dii

e avresti dovuto vederli  
dopo  
le facce  
avresti dovuto vederli  
le facce  
di chi la morte ha udito  
e per sta volta è andata

## L'ALBANESE

era piccolo e nero  
era sporco e straccione  
puzzava forte

aveva occhi da folle  
e denti marci  
i suoi capelli erano un cespuglio di schifezze

mangiava i bambini  
non per modo di dire, come i comunisti  
lui  
se n'era già mangiati quattro

era albanese  
veniva dall'Albania  
a nuoto se l'era fatta  
e toccata la spiaggia c'aveva fame

c'aveva una fame boia  
e siccome nessuno gli dava da mangiare  
lui decise di mangiarsi i bambini

e Luca  
e Lorenzo  
e Paolino  
e Caterina  
lui se li era mangiati veramente  
non per modo di dire

lo trovarono in una cascina abbandonata  
con la pancia piena  
stava dormendo  
lo fecero a pezzi  
bruciarono i pezzi  
e pisciarono sulle sue ceneri

## STANZA 144

### STANZA 144

mi chiamano e mi dicono  
la sta ammazzando di botte  
lui è alcolizzato stadio terminale  
cinquant'anni, ma ne dimostra settanta  
lei pesa centodieci chili  
e puzza da far schifo  
sudore, vino, mestruo rancido  
a cinque metri

stanza 144

io salgo  
la porta è socchiusa  
lei è sdraiata, nuda, nel piccolo corridoio  
un'enorme mozzarella pallida  
la puzza è intollerabile  
sudore, vino, cibo

lei è sbronza e ha preso pillole  
lui è devastato dall'alcol  
piegato a destra  
si è fatto uno strappo al fianco  
mi chiede 500 lire  
ma non capisco altro  
non ha i denti  
farfuglia

non ho la moneta  
lui se ne va  
sempre piegato a destra  
forma quasi un angolo a quarantacinque  
è un miracolo che stia in piedi

lei piange  
dice che vuole andare a casa  
non si rende conto che lei è a casa  
si lamenta  
poi  
inizia ad emettere un gorgoglio

dalla sua bocca unta fuoriesce  
un rumore basso, un rantolo  
qualcosa di enorme sta per accadere

chiudo la porta  
non me la sento

scendo le scale e lo trovo  
addormentato sul penultimo scalino

mi siedo  
piglio un foglio  
e scrivo questa

## OCCHI DI CANE

cani neri ululavano  
nella notte misteriosa  
così neri cani  
che manco si vedevano

solo l'ululio sentivo  
solo l'ululio di cani  
neri  
nella notte

cercavo i tuoi occhi  
nella notte misteriosa  
ma non trovavoli

i tuoi occhi io cercavo  
ma solo gli ululii  
e poi sì, due occhi  
ma di cane, non di fanciulla  
due occhi rossi di cane

e ci guardammo  
e ci guardammo  
occhi di cane e  
occhi di me  
ci guardammo

cosa cerchi? mi chiese il cane  
hai visto una fanciulla? domandai  
no, solo cani, rispose  
beh, allora magari vado, dissi

e continuai a camminare  
nella notte misteriosa  
ululante di cani neri  
senza trovarti gli occhi  
e ne avrei avuto bisogno

lo sa Iddio  
quanto ne avrei avuto

## **LA INCONTRAI IN UN GIARDINO, LE DISSI**

era autunno  
ne son certo in quanto le foglie  
erano croccanti

la incontrai in un giardino, le dissi:  
“sì, credo che tu possa divenire  
in men che non si dica,  
la donna dei miei sogni”

“scusa” rispose “non ti conosco, mi dici cose mai sentite,  
baciami pure”

la baciai nel vento

## LO SCHIFOSO

scellerato  
poco di buono, bastardo e infame  
sappilo:  
non vali nulla, non vali niente

eppure...

l'insalata verde e fresca era nel mio piatto  
ed io già sorridevo alla primavera  
che veniva

e tu  
piccolo Giuda di seconda classe  
t'avvicinavi fetido  
e silenzioso  
che solo il biscione delle rocce unto e dai denti aguzzi...

e mi dicevi che te la facevi  
la ragazzina che mi piace ancora...

sei un figlio di bagascia  
e brucerai all'inferno  
dove Satana immortale già t'aspetta  
per sodomizzarti col suo cazzo di fiamma

in eterno



## **SOFFIAVA UN VENTO BOIA QUEL GIOVEDÌ MATTINA**

non ti preoccupare, mi disse  
la dimenticherai presto, mi disse  
lo guardavo in faccia e ascoltavo  
ma pensavo: cazzate

e camminavamo senza sapere dove  
non so quasi mai dove vado e dove sono  
e comunque poco mi interessa

poi scomparve com'era apparso  
dal nulla nel nulla  
meglio così meglio così

avevo voglia di sdraiarmi da qualche parte  
ma non potevo, lì sul marciapiede  
e avevo freddo  
e avrei voluto che qualcuno mi abbracciasse  
ma non c'era nessuno che lo faceva

## SANDRA (2)

odorosa d'incenso  
bella di labbra  
che baciarti sarebbe d'uopo  
e d'occhi  
che li porti grandi e verdi

Sandra

c'è qualcuno che ti carezza, la notte?  
c'è qualcuno che qualche bacio?

chissà se ti piacerebbe Sandra  
un giorno, farti un giro con me assieme  
sul cavalluccio di legno

quello colorato di smalto verde  
quello là...

## RAGAZZA DEI 4 E DEI 5

e leggo di notte poesie  
davanti alle persone  
e poi finisce  
e una ragazza mi si avvicina  
e mi dice “belle”  
e io penso “anche tu”  
e poi parliamo  
e finalmente mi dice cose divertenti  
e mi piace  
e finalmente le dico “mi dai il tuo numero?”  
e lei me lo da  
ed è un bel numero, tutto pieno di 4 e di 5  
un bellissimo numero di telefono  
tutto pieno di 4 e di 5

e poi lei deve andare  
è in macchina con altri  
e finalmente le dico “ti telefono allora”  
e lei mi risponde “allora telefonami”  
e intanto sorride

e tutta la notte io la passo sveglio  
e non vedo l’ora che giunga mattina  
e poi finalmente, mattina giunge  
e io faccio questo numero che vi ho detto  
quello tutto pieno di 4 e di 5  
un bel numero, indiscutibilmente

ed è presto, nella mattina  
e quando finalmente lei risponde  
ha tutta la voce piena di sonno  
e io le dico “accidenti, hai tutta la voce piena di sonno”  
“si, stavo dormendo” dice lei  
“mi dispiace”  
“a me no, sono contenta”

e finalmente le chiedo “cos’hai sognato?”  
e lei mi dice “come fai a sapere che ho sognato?”  
e io le dico “ci scommetto”  
e lei mi dice “te, ti ho sognato”  
e io so che lei mente  
ma forse no  
e comunque è una bella, bella bugia

e finalmente io le dico “senti...”  
e lei dice “sì?”  
“senti, io ti vedrei, ti vorrei vedere”  
“quando?”  
“magari subito, magari adesso”  
e lei mi dice “secondo me sì”

e io penso che lei ha un bel numero  
e una bella voce  
e occhi, e probabilmente profuma  
anche ora, appena sveglia

e questa poesia deve finire  
peccato, perché avrei continuato per ore  
ed è dedicata a lei  
alla ragazza dei 4 e di 5  
che esiste  
quantomeno nella mia testa  
quantomeno nel mondo

## T'AMAI, T'ODIO

t'amai  
t'odio  
baci ti diedi  
ti darei col martello  
sospiravo al guardarti dentro gl'occhi  
se ti vedo cago

chiamasi amore :  
prima bellezza  
poi bruttezza  
prima felicità  
poi dolore, smarrimento, tristezza

e tu  
non sai neanche di che parlo  
il punto poi alla finfine  
è questo

## **E LASCIA STARE IL RESTO DI CAZZO DI MONDO**

forse sei pazza  
sicuramente bella  
hai questi occhi  
che non finirei mai  
di guardarci dentro

dici cose strane  
non sempre le capisco  
mi piacciono la tua voce  
e i tuoi pensieri

hai capelli tutti neri  
ed occhi molto blu  
non so se baci

lascia stare tutto  
vieni via  
cercherò di portarti  
in posti belli

## LA TRISTEZZA FA RUMORE

dice che quando cade  
la tristezza in fondo al cuore  
non fa rumore  
come la neve  
vaccate

vi assicuro  
la mia tristezza, almeno  
è grossa  
pesante  
molto rumorosa

fa un casino della madonna  
come un bue che si sfracella  
dopo una caduta libera di trecento metri  
sul tetto di un'Alfasud rossa  
parcheggiata in doppia fila

## **VENTI LUTTUOSI SBATTEVANO LE MIE GUANCE MAGRE DI TRISTEZZA**

dagli scogli – bel posto, comunque –  
guato l’oceano immenso d’acqua  
aggiungo solo un po’ di sale al mare  
con qualche goccia  
che fuoriesce dai miei occhi

conobbi un uomo triste  
creò un piccolo lago d’acque salate  
dai suoi occhi  
si signori, dai suoi soli occhi  
un lago

non vorrei deprimervi troppo  
con queste storie  
dio me ne scampi, non vorrei mai  
rattristarvi

come dite ?

no,  
poesie d’amore basta  
ho smesso di scriverne  
da quando qualcuno ha scambiato il mio cuore  
per una palla di merda secca da schiacciare con il tacco dello

stivale



## **POESIA N° 2**

pind! pind  
facea la gocciola sulla lamiera  
ed io li  
come stronzio  
dall'alba maestosa